

Enduro in Val Cavallina, si parte «Per la gente sarà una festa»

Dopo le proteste sull'ambiente, viaggio tra commercianti e residenti di Casazza
«Farà bene al turismo». Idv: dialogare di più per trovare soluzioni condivise

Val Cavallina

MONICA ARMELI

Malgrado le polemiche sollevate nei giorni scorsi dalle associazioni ambientaliste che contestano la legittimità dei percorsi del campionato italiano di Enduro - in partenza questa mattina in Val Cavallina - il torneo sembra piacere sia ai commercianti sia ai residenti della zona.

Questo il clima che si respirava ieri a poche ore dall'inizio della gara in programma per oggi e domani su sentieri e mulattiere tra Casazza, Gaverina Terme, Bianzano, Grone, Colli di San Fermo e Monasterolo del Castello. Già ieri pomeriggio era tutto pronto a Casazza, il paese in cui il percorso della gara inizia e si conclude.

«Una festa per tutti»

A dare il benvenuto alla manifestazione, numerosi commercianti della zona. Tra questi c'è Sofia, barista diciottenne di origine cinese che lavora al Bar Rosy di Casazza: «Porterò tanti clienti in più, che verranno qui in Val Cavallina per assistere alla manifestazione - dice - anche se in questi giorni è un argomento che in paese ha fatto discutere».

Anche Norma Zambetti, ventiseienne che gestisce il bar Nazionale a Casazza, ha ricordato che «iniziative come il campionato di enduro valorizzano il territorio. Secondo me è una manifestazione positiva: porterà molta vitalità in paese, oltre al vantaggio per noi commercianti che avremo di sicuro più clienti».

Ne è convinta anche Federica Meloni, 35 anni, di Endine Gaiano, che lavora nel bar Centrale di Casazza: «Già oggi abbiamo avuto più clienti: iniziative di questo tipo agevolano i nostri locali. Ma il vantaggio non è solo per la nostra categoria: il paese si riempie di gente. Manifestazioni di questo tipo dovrebbero essere più frequenti».

Una giovane che lavora alla gelateria «La Mongolfiera» ha

qualche appunto da fare, ma non sulla gara: «Questa iniziativa non è stata pubblicizzata molto, si poteva fare di più in quel senso. Di sicuro è una manifestazione positiva, arriverà tantissima gente e questo avrà un impatto positivo sul piccolo commercio».

Anche ai cittadini la gara sembra piacere. Claudio Villa, 58 anni, di Casazza, dice che «è una buona manifestazione che, senz'altro, farà conoscere le nostre montagne anche a chi non è del posto. Credo che questo torneo possa aiutare lo sviluppo turistico della valle». E un altro compaesano aggiunge: «Non sono un appassionato di motociclette, ma credo che un torneo come questo possa essere motivo di festa per tutti. Un evento sportivo richiama sempre molta gente. Spero solamente che le

condizioni meteorologiche siano favorevoli».


*Oggi e
domani le
gare in moto
sui sentieri
di sei
comuni*

Idv: serve più dialogo

E se i pareri dei residenti sembrano pendere dalla parte degli «enduristi», va registrata anche la presa di posizione dell'Italia dei Valori. «È comprensibile la posizione contraria di Wwf e Cai ai mondiali di enduro a Casazza - ha dichiarato il segretario regionale, Sergio Piffari - tuttavia inviterei tutti i soggetti coinvolti, dagli organizzatori alle istituzioni, a dialogare serenamente per raggiungere soluzioni condivise, ponderate e sostenibili. La tradizionale manifestazione sportiva, se da un lato presenta evidenti criticità legate al dissesto del territorio, dall'altro è una concreta opportunità per l'economia locale, per i giovani e il turismo».

«Bisogna avere anche il coraggio di rispettare le capacità e la serietà di chi s'impegna, come in questo caso il Moto club di Bergamo, nell'organizzare eventi di tale portata - sostiene Gabriele Cimadoro il capogruppo Idv alle attività produttive -. Spesso posizioni intransigenti rischiano di vanificare opportunità di lavoro e investimenti». ■